

PETIZIONE AL SINDACO DI RAVENNA

(A norma dell'art. 7 del Testo Unico sugli Istituti di Partecipazione)



CAMPAMENTI ABUSIVI DISDICEVOLI DI NOMADI E GIOSTRAI. SINDACO IMPONGA IL RISPETTO DELLA LEGGE E DELL' ORDINE

Da anni e sempre di più la città di Ravenna è tenuta sotto scacco da determinati clan di nomadi che compiono abusi ininterrotti di varie specie senza che il Comune vi ponga soluzione.

ACCAMPAMENTI OVUNQUE

Due clan familiari originari della Bosnia, bivaccando in parcheggi o parchi, generano ovunque, a danno dell'igiene ambientale, degrado e lordure, depositando ogni genere di rifiuti fuori dei raccoglitori pur posti a breve distanza, urinando all'aperto e lasciando i propri escrementi sul suolo pubblico. I loro comportamenti mettono a rischio, da un lato, la salute della popolazione locale, in particolare muovendosi tra le gente incuranti delle misure di protezione anticovid, e dall'altro il rispetto dei beni patrimoniali altrui. Sono avvantaggiati dall'aver ottenuto dal Comune di Ravenna una falsa residenza nell'inesistente via dell'Anagrafe 1, che potrebbe essere data ai senza casa, ma non a chi vive su mezzi viaggianti. Non avendo un domicilio fisso, possono muoversi liberamente dappertutto, anche quando è vietato dalla pandemia, senza che gli agenti possano dir niente. Nel 2020, Lista per Ravenna accertò che la polizia locale, intervenuta più volte per allontanarli dalle diverse aree in cui si installavano, aveva disposto a loro carico, nell'arco di un anno, 13 ordinanze di sgombero e rimozione per "occupazione indebita di suolo pubblico, tramite accampamento e posizionamento di carovane e mezzi di trasporto": cinque in zona Darsena (via Eraclea, via Trieste e soprattutto via Travaglini presso il centro commerciale Teodora), una in zona ESP (via Bussato) e sette in zona mercato ambulanti (via Marconi, via Sighinolfi e piazzale del Commercio). Si sono poi estesi anche in altri siti urbani, tra cui i retri del Lidl e dell'ex cinema Astoria e il parcheggio di via Punta Stilo. Hanno pure occupato il parcheggio di Sant'Apollinare in Classe. L'effetto è sempre momentaneo, perché le carovane si spostano ogni volta da un'altra parte. Questo è il massimo che si fa, evitando anche di fare multe che nessuno paga.

I firmatari di questa petizione chiedono al sindaco che si intervenga seriamente ponendo fino a questo andazzo, proponendo, pur non essendo loro compito insegnare a nessuno come si governa una città, quanto segue:

1. **revocare ai nomadi la residenza fittizia in via dell'Anagrafe**, se mai individuando per loro un luogo di stazionamento coi propri mezzi esterno agli abitati;
2. come disposto dall'art. 4 del nuovo regolamento della Polizia locale di Ravenna, **applicare con determinazione ininterrotta il cosiddetto DASPO urbano**, provvedendo in particolare, come dice la legge nei casi di stanziamento abusivo recidivo, all'allontanamento da quel luogo fino a sei mesi e, per le persone condannate in secondo grado per reati contro la persona o il patrimonio commessi negli ultimi cinque anni, fino a due anni.

GIOSTRAI ACCAMPATI IN VIA MEDULINO

Nel parcheggio di via Medulino, in piena cosiddetta Nuova Darsena, stazionano abusivamente, mai rimossi, i nomadi cosiddetti giostrai. Non ne avrebbe diritto chi di loro ha un domicilio regolare nel comune di Ravenna. Gli altri potrebbero starci solamente per lo stretto periodo in cui sono autorizzati dal Comune a svolgere la loro attività, generalmente in settimane d'estate. Ma la collocazione in via Medulino, disposta dal Comune, è del tutto sconveniente, trattandosi di un parcheggio pubblico, per giunta aperto solo da un lato, dove i nomadi giostrai si sono chiusi come in un fortino inaccessibile e incontrollabile, facendo arrogantemente i loro comodi e terrorizzando chiunque si azzardi a mettervi un piede. La giunta comunale si era impegnata, con una propria deliberazione, ad assegnare loro un'altra area, fuori degli abitati, in tempo per la stagione 2019. Sono tuttora lì e per tutto l'anno, non solo quando esercitano la loro attività.

I firmatari di questa petizione chiedono al sindaco che:

1. imponga il rispetto della legge, dando disposizioni alla polizia locale affinché controlli costantemente, sulla base delle autorizzazioni concesse ai giostrai per svolgere la loro attività nel territorio comunale in determinati luoghi e periodi, che **la sosta dei mezzi nel luogo indicato dal Comune non si prolunghi oltre ogni autorizzazione**, pena l'allontanamento forzato e sanzioni convincenti, oltre al rifiuto di consentire agli inadempienti ulteriori periodi di esercizio giostraio nel comune di Ravenna;
2. individui, in vista dell'imminente stagione estiva, un luogo di stazionamento che non sia più il parcheggio di via Medulino, e comunque esterno agli abitati.

Prima firmataria: Elisa Frontini (Lista per Ravenna)